

LA GUERRA, LE LOTTE , LE DONNE... LE STORIE DI GUFETTO

written by Antonio Mazzuca | 05/09/2016

Questo è stato un anno intenso per la redazione Arte di Gufetto, ricco di appuntamenti che hanno lasciato un'impronta personale e lavorativa in questo lungo percorso di formazione ed esplorazione.

Il nostro Life Motiv, che ci guidati e condotti alla scoperta di piccoli e grandi eventi è stata la GUERRA e per noi di arte, mai come in questi ultimi mesi, questo argomento si è andato ad unire ad un altro **fondamentale aspetto artistico che in esso era protagonista: la DONNA**.

La figura femminile, nella storia, da sempre è stata simbolo di studio, di ricerca, di esplorazione nella sua forma, nello stile e nell'evoluzione che ha assunto nel corso delle epoche storiche ed artistiche. Da sempre **traino motore ispiratore e prima ancora semplice modello estetico**, nel corso del nostro "viaggio" artistico è sempre stata inevitabilmente la protagonista.



La GUERRA e le DONNE che hanno vissuto in prima persona questo evento ci hanno accompagnato in due eventi fotografici di incredibile interesse, [WAR IS OVER!](#) A Palazzo Braschi e [CAMIONISTE POLACCHE](#) alla CASA DELLA MEMORIA e DELLA STORIA.

Nella prima è stata esposta una straordinaria documentazione risalente alla seconda Guerra mondiale che esplora aldilà degli aspetti militari del conflitto e si concentra sulla propaganda di regime. La figura femminile ne risulta protagonista: **ora indifesa e sottomessa in quei luoghi e in quei momenti ove il conflitto era in corso, oppure eroica e vincitrice nel periodo post bellico**. Rappresentano un simbolo di rinascita, di gioia, esteticamente giovani e belle come il nuovo mondo che si andava a delineare.

In CAMIONISTE POLACCHE, le donne sono assolute protagoniste, **antesignane delle prime attiviste femministe, in un conflitto e in una fase che le vede protagoniste come delle vere soldatesse** e non solo come figure di contorno, seppure indispensabili, sempre a servizio della cura e benessere del popolo maschile. Il loro "viaggio" in un mondo duro, ostile: giovani donne in lotta per sopravvivere al nemico, combattendo nel loro interno contro una serie di stereotipi, infrangendo molte delle regole a cui erano sottoposte.

Per giungere alla GUERRA dei nostri giorni, ritroviamo la DONNA nella mostra fotografica [LA FABRICA DEL PRESENTE](#) al Museo Roma in Trastevere: **le restrizioni a cui sono state condannate** da una nuova ondata di fanatismo religioso che niente ha a che vedere con gli scritti sacri, **le vede come simbolo del controllo assoluto sulla vita della popolazione**. Ma non solo questo.



Diventano assolute protagoniste, tanto da guadagnarsi il nome al fianco del compagno di vita e artistico, al MACRO con [MARISA E MARIO MERZ](#). **Marisa Merz è l'emblema di una donna che con e senza il compagno ha lasciato un segno indelebile nell'arte moderna.**

Fra le figure femminili che con il loro solo esistere hanno reso indelebili i lavori e la vita di artisti straordinari ricordiamo *Sarah Bernhardt* grazie alla quale oggi godiamo del lavoro di [ALPHONSE MUCHA](#) che abbiamo ammirato al Complesso del Vittoriano in una personale senza precedenti a Roma che ha raccolto il lavoro eclettico di una vita, così come *Yvette Guilbert* colei che ha dato l'ispirazione al lavoro di [TOULOUSE LAUTREC](#), innovativo ed unico, splendidamente raccontato nella personale al MUSEO ARA PACIS.

Doveroso vuole essere il nostro ricordo per la giovane artista indiana [HEMA UPADHYAY](#), oggetto di un toccante incontro al MACRO, **simbolo di quando l'arte diviene denuncia di una realtà spesso volutamente nascosta**; grazie alla quale e attraverso la quale l'artista riesce a far arrivare la sua voce al di fuori dal mondo difficile ed irreale in cui è confinato, anche se a caro prezzo .